

# La Lega: "Autostrade, ecco il senso della nostra protesta"

**Riceviamo e pubblichiamo:** Ora basta. Giù le mani dalla nostra terra e dalle nostre strade. Ecco il senso della nostra protesta di sabato. Perché dopo che lo Stato centrale ha tagliato il fondo per il trasporto pubblico locale, ovvero per i nostri treni e i nostri autobus, di fatto costringendo il Piemonte a mettere in atto un piano di razionalizzazione e riordino, ecco che la compagnia romana ha deciso di aumentare anche i pedaggi autostradali. Prima ci tagliano il 25% di quello che ci devono sui trasporti pubblici (per il 2013 fanno 125 milioni di euro in meno!) sebbene avessero già tagliato del 15% l'anno preceden-

te, poi aumentano i pedaggi? Ecco il progetto di sfascio delle Regioni che producono, messo in atto con scientifica determinazione; ecco il progetto di disfacimento delle Autonomie locali a favore di uno Stato centrale che non sa proporre altra ricetta che un continuo me dissennato aumento delle gabelle. Come ha reagito la Regione Piemonte? Creando un piano di trasporto pubblico locale che ha attutito l'impatto dei tagli scriteriati di Roma, creando efficienza, razionalizzando le linee e generando vera sinergia tra il trasporto su gomma e quello su ferro. Un piano che dimostra la sua efficacia anche limitando al massi-

mo gli aumenti delle tariffe. Ma ecco intervenire la solita doppiezza di chi critica, di chi prende una parte della verità, l'aumento delle tariffe imposto da Roma, e lo fa per screditare l'avversario politico a livello regionale. Gente a cui nulla importa davvero dei pendolari, di chi lavora, di chi spende tutto quello che guadagna solo per pagare le tasse che sono imposte da chi nulla conosce del nostro territorio. L'importante è gettare fango sull'avversario politico. Non sono parole i mille chilometri di autostrade gratis al Sud, non sono parole gli aumenti scriteriati sulle nostre autostrade che impongono a chi le deve prendere

per lavorare una vera e propria tassa in più da decine, centinaia, migliaia di euro a fine anno. E i soldi dove vanno? Certo non sono destinati al miglioramento dei nostri collegamenti o delle nostre statali, né ai nostri trasporti pubblici i cui finanziamenti vengono costantemente diminuiti senza alcuno scrupolo; magari finiranno a pagare i mille chilometri di autostrade gratuite che ci sono al Sud. Ma ci rendiamo conto che dal 1999 al 2013 i pedaggi autostradali sono saliti del 66,9%, il doppio dell'inflazione? Tutto senza che la qualità delle nostre autostrade abbia avuto sensibili miglioramenti, magari gli stes-

si astronomici miglioramenti che invece hanno avuto i bilanci delle società concessionarie. E di ciò avrebbe colpa la Regione? Gli esponenti che oggi criticano la nostra manifestazione dovrebbero togliersi le fette di prosciutto che coprono i loro occhi e così potrebbero vedere che la gente non ce la fa più e che questi rincari colpiscono soprattutto i piccoli artigiani, le piccole imprese, chi lavora e fa chilometri per guadagnarsi la pagnotta, ossia il vero motore della nostra economia e la spina dorsale della nostra provincia.

Ufficio Stampa Segreteria  
Provinciale Lega Nord  
di Cuneo